



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA – SEGRETERIA GENERALE E-MAIL SEGRETERIAGENERALE@CONSAP.ORG
00184 VIA NAZIONALE 214 – ROMA UFFICIO STAMPA 0647825541 3489039966 email consapmagazine@libero.it

COMUNICATO STAMPA

Sicurezza: pena ridotta all’egiziano che attentò alla vita dei colleghi alla stazione di Milano, provocazione Consap lo aspetteremo con il “Taser spianato”

“Lo aspetteremo alla prossima sua aggressione con il ‘taser spianato’ ”. La Consap, il sindacato di polizia che nel maggio del 2017 in occasione dell’accoltellamento ad un poliziotto e due militari in servizio presso la Stazione Centrale di Milano da parte del 20enne egiziano Hosni, aveva chiesto la distribuzione massiva della pistola elettrica al personale che opera in contesti affollati, commenta così l’ennesima decurtazione della pena per l’aggressore.

“Eravamo partiti da 10 anni chiesti per tentato omicidio poi una condanna a sette e ora una nuova riduzione della pena a 5 anni in sintesi è questo che intendiamo quando parliamo di incertezza della pena – afferma il Segretario Nazionale della Consap Cesario Bortone – il caso dell’egiziano insieme ad altri episodi che avevano visto i colleghi fronteggiare e rischiare la vita al cospetto di esagitati armati, ha imposto, in seno alla nostra Amministrazione, una riflessione attenta che dapprima ha portato alla dotazione della pistola elettrica e, notizia di ieri, introdotto nei programmi formativi per il prossimo anno per i poliziotti, nuove tecniche di approccio con particolari categorie di vittime, avremmo sperato che altrettanta riflessione fosse arrivata dalla Magistratura che di depenalizzazione in depenalizzazione rischia di lasciare liberi individui pericolosi”.

Il deterrente della pena certa è fondamentale per far sì che tali episodi non si ripetano, attentare la vita ad un operatore in divisa, posto dallo Stato a tutela della sicurezza, deve godere di un aggravante specifica e non usufruire di esimenti di responsabilità, come nella motivazione della riduzione di pena per l’egiziano che fa riferimento alla frustrazione affettiva e relazionale.

Di questo passo l’accoltellatore sarà presto libero e sarà un sollievo poterlo affrontare, senza avvicinarlo troppo, con la nuova pistola elettrica in dotazione, chiosa il Segretario Nazionale della Consap Cesario Bortone.

UFFICIO STAMPA CONSAP

MILANO CON IL RITO ABBREVIATO

Accoltellò militari e agenti in stazione Centrale Pena ridotta in appello

MILANO. Ridotta in appello, da 7 anni a 5 anni e 8 mesi di carcere la condanna per Ismail Tommaso Hosni (*nel riquadro*), il 20enne italo-tunisino che il 18 maggio del 2017 aggredì a colpi di coltello due militari e un agente della **Polizia** ferroviaria che lo avevano fermato alla stazione Centrale di Milano per un controllo di documenti. Il giovane, assistito dall'avvocato Giusy Regina, aveva scelto il processo con rito abbreviato e in primo grado era stato condannato a 7 anni di carcere per tentato omicidio, lesioni aggravate e resistenza, contro i 10 anni chiesti per lui dalla pubblica accusa. Il gup Roberta Nunnari gli aveva riconosciuto il «vizio parziale di mente», così come accertato dalla perizia psichiatrica disposta nel corso del processo di primo grado. Era anche emerso che, quando aggredì i tre componenti della pattuglia, il 20enne era sotto effetto di cocaina. «La situazione di emarginazione, di



frustrazione affettiva e relazionale, di fragilità emotiva accompagnata da una non completa maturazione sotto il profilo intellettuale», aveva scritto il gup, hanno influito sulla «condizione psichica» di Hosni. Di certo, aveva stabilito il perito incaricato dal Tribunale, la sua capacità di intendere e di volere «era gravemente scemata». I giudici della Terza Corte d'Appello hanno quindi deciso di ridurgli la pena.